

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Ufficio a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 9

IL TRIULI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicazioni, Dichiarazioni e
Rincontri Cent. 25
per linea.

Il rinvio della riunione dell'Estrema Sinistra

La riunione indetta a Montecitorio dai capi dell'Estrema Sinistra per protestare contro la proroga della sessione, è stata rinviata al 30 gennaio.
Al dire di alcuni, il rinvio fu motivato dall'impossibilità in cui molti deputati radicali si trovano, adesso, di correre alla Capitale.

gono da alcuna bruttura, purchè non abbia danno la patria nostra.
C'è una tua, presto dimenticata costoro che, il maggiore degli italiani del secolo nostro vendeva, forte a buon nome, come Dio, ed addosso c'era il nome di Dio.
E come sembravano lontani i giorni in cui Giulio Michielat scriveva, con sublime eloquenza:
« Bella sarà la storia dei nobili cuori italiani, che fecero tanti sforzi per seguir l'Arao. Né il mare, né l'orrore delle Alpi in pieno verno, li tratteneva. E quale infortunio il più terribile!
« Durante una bufera nevosa, era la fine di novembre, uno di questi gagliardi non ha voluto fermarsi. Attraversò l'irribile dirivolo di stagione la stagione, ostinatamente saliva. Il frigidello della vanga non arrestava i suoi passi. Saliva, opponendo a' geli che lo assideravano la fiamma del suo cuore. Tutto irto di ghiacchioni, quando arrivò alla cima, non era più che un cristallo. La burrasca era finta, e l'uomo puro. Era fritto, irrigidito, e, nel punto donde già si vede la Francia. Là fu ritrovato. Nulla era su lui. Non una particella di ghiaccio fosse. Tutti i giorni non parlavano, ma non poterono dirne il nome.
« Il suo nome? lo si rivede. Colui che con si gran cuore, nell'universale abbandono della Francia, si era slanciato verso di lei, si chiamava... Italia! »

La situazione del Tesoro

La Gazzetta Ufficiale pubblica la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1895.
Questa pubblicazione viene in buon punto per molti e a posto, ma non notizia fantascatica divulgata in questi di, rispetto ad anticipazioni in oro fatte allo Stato dagli Istituti d'emissione con danno della circolazione bancaria.
La verità è, secondo la situazione che abbiamo sotto l'occhio, che al 31 dicembre le banche di emissione avevano fornito al Tesoro in biglietti 79 milioni di lire sulla somma di 135 milioni che esse hanno l'obbligo di anticipare al tasso di 1,50 per cento netto. La quale cosa nulla ha di anormale se si pensa che alla fine dell'anno vecchio si è principio dell'anno nuovo, sono scampati i pagamenti a chi è costretto il Tesoro, anche a prescindere dei 170 milioni di lire che rappresentavano il valore al netto delle cedole del Consolidato con scadenza al 1.º gennaio.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

La resistenza di Makalé.

Raffronti. Metz - Belfort - Plewna.
Nessuna tra le più dotate difese registrate dalla storia contemporanea supera quella di Makalé. Si può passare rapidamente in rassegna le più recenti e celebrate; da questo confronto sorgerà gigante la figura del Galliano, duro, resistente come il granito delle sue montagne. Così scrive il Corsi in un suo articolo, di cui è parè opportuno tradurre la parte storico-confrontativa:
« Bazaine a Metz — Nella guerra del 1870-1871 la Francia aveva riunito a Metz il fiore della sua artiglieria, 200 mila uomini, 500 pezzi di artiglieria, 150 mitragliatrici.
Comandante Bazaine, con due marescialli e tre generali di corpo d'armata.
Il vecchio Changarnier, il glorioso veterano delle guerre d'Africa, si trovava la qualità di consigliere, a fianco di Bazaine.
L'energico generale Coffreieres teneva con 20 mila uomini la piazza.
Dopo ripetuti e sanguinosi combattimenti, quasi quotidiani; dopo le tre celebri battaglie del 10-17-18 agosto; dopo aver tentato invano di aprirsi un passaggio attraverso le schiere prussiane; dopo aver mangiato i cavalli dell'artiglieria, Bazaine — che disponeva ancora di mezzi enormi — non seppe far nulla di meglio, per la salvezza della patria, che capitolarlo.
Quella capitolazione fornì all'esercito prussiano un immenso materiale da guerra, che servì — contro la Francia — nelle lunghe operazioni militari, che seguirono la resa di Metz, fino alla definitiva conclusione della pace.
Bazaine non aveva l'animo di Galliano.
Denfert a Belfort — La città è circondata da una linea fortissima di bastioni. La cittadella si innalza su di un'alta rupe, che domina il terreno a grande distanza, ed è circondata da costruzioni — di un grandissimo effetto militare ed estetico — in forma di terrazzo.
Belfort è importantissimo dal punto di vista difensivo, perchè chiude una delle vie di invasione della Francia, e lo è anche più considerato, sotto il rispetto offensivo, perchè da quelle alture — specie di campo trincerato naturale — si può muovere verso il Reno in condizioni vantaggiosissime.
L'avveduto comandante di Belfort, colonnello Denfert — conosceva tutta l'importanza della piazza forte affidata alla sua difesa.
La guarnigione era di 17 mila soldati, coi quasi 400 ufficiali.
Il generale prussiano Tresekow dapprima tentò l'espugnazione col solo bombardamento; non approdò a nulla, e dovette ricorrere ad un regolare investimento ed alle lunghe opprazioni di approccio.
A Belfort soldati e cittadini godevano a migliaia, crollavano gli edifici, ovunque incendi e rovine; ma Denfert non voleva sentir parlare di resa.
Finalmente, la sola armata dalla quale Belfort poteva aspettare la sua liberazione — come tante altre armate imperiali — depose le armi.
In questa condizione di cose il generale Tresekow inviò il comandante di Belfort a consegnare la fortezza, offrendo libera uscita alla oroliva guarnigione.
Questa condizione era stata approvata dal Re di Prussia, che voleva così onorare i valorosissimi difensori di Belfort.
Il Governo francese aveva autorizzato la resa; ma il colonnello Denfert volle un ordine diretto.
La guarnigione, che era entrata nella fortezza nel novembre del 1870, ne uscì nei giorni 17 e 18 febbraio 1871; con armi e bagagli, seguita da 150 carri prussiani da sussistenza, che portavano, per conto di quei valorosi, viveri e munizioni.
Il comandante, colonnello Denfert, uscì all'indomani del forte che aveva tenacemente e gloriosamente difeso.
Denfert ha molta rassomiglianza con Galliano.
Osman a Plewna. — A Plewna — nella guerra russo-turca, 50.000 musulmani, coi cento cannoni, trovarono il modo di fortificare, improvvisamente,

una piccola città aperta, tanto da prolungare per cinque mesi, la resistenza, contro 120 mila uomini con 800 cannoni, senza che nulla potesse scuotere la costanza del valoroso ed infaticabile Osman pascià e dei suoi modesti ed eroici soldati senza scarpie, quasi nudi, affamati.
Osman Gazi, il vittorioso, lottò continuamente — durante cento quarantotto giorni — per arrestare le armate russo-rumane, e vinse tre sanguinose battaglie.
Makalé, indifeso, furono disprezzati da ogni parte, senza munizioni, senza viveri, senza speranza di soccorsi; quando il tifo faceva strage in città e tra le file dei soldati; quando proprio ogni mezzo di resistenza era esaurito, Osman pensò ad arrendersi.

E per l'ultima volta, comandante e soldati, con le armi in pugno, si slanciarono, come tigris, contro il nemico per aprirsi una strada.
Non raggiunsero lo scopo; ma ebbero l'ammirazione degli avversari e del mondo intero.
In quel giorno, 10 dicembre 77, e obbediva — per l'ultima volta — col potente tonare del cannone, il grido dei leoni di Plewna.
Il leone — ferito — scrisse la resa sopra un pezzo di carta materialmente — col suo sangue.
Non domandò fatti; non cercò di ottenere condizioni.
Era vinto; nell'impossibilità di resistere, piegava la testa con la rassegnazione dei forti.
Il giovane arce ottomano passò attraverso le schiere russo-rumane, ammirato, applaudito, come un trionfatore.
Osman rassomiglia molto nell'eroismo leonino e nella modestia e fermezza spartana — a Galliano.

Quello che dicono i giornali.

Roma 23 — Il Don Chisciotte il suo stanace, dice che ormai gli sciocci debbono aver rinunciato a prendere d'assalto Makalé. Infatti essi non rinnovano, più gli attacchi. Ricorda quanto si è prolungata la difesa di Kartum, ebbene a Gordon fossero rimaste soltanto poche centinaia di soldati e ebbene i mahdisti avessero impiegato uno sforzo maggiore per conquistare quella fortezza.
Il Don Chisciotte aggiunge essere impossibile che tutti i 20 mila uomini di Baratieri rimangano concentrati in Ada Agamu. Una parte di questi deve essersi spinta verso Makalé.
Napoli 23 — Il Don Marzio dice che anche se gli soavi per trovar acqua dentro il forte non fossero altro che un espediente di Galliano, per tenere desti le speranze del presidio a fine di prolungare la resistenza, ciò non mescomerebbe la grandezza di quell'eroico madriolo. Esclude l'ipotesi di una capitolazione, perchè viva e ragionevole è la fiducia che Makalé possa resistere fino a quando Baratieri potrà operare un'azione decisiva contro il nemico. Makalé non sarà, dunque, resa, né, sperandolo, sepugnata.

I nuovi rinforzi.

Roma 23 — Oggi parte da Napoli il Bosforo con un battaglione e due batterie; il giorno 25 partirà il Perseo con due battaglioni e molto materiale.
Massava 23 — Il Gottardo con truppe, quadrupedi e materiali, è giunto stamane, proveniente da Napoli.
Piacenza 23 — Una compagnia del 22 fanteria è partita per l'Africa salita alla stazione dalle autorità, da soldati, e da immensa folla acclamante entusiasmamente.
I fucili francesi.
Roma 23 — Il ministero chiese teleggraficamente ai Baratieri spiegazioni circa la voce diffusa da Adolfo Rossi, corrispondente del Corriere della sera, che nei pressi di Makalé erano stati raccolti fucili francesi di modello Lebel. Vengo assicurato che Baratieri rispose che difatti furono sequestrati fucili di fabbrica francese, ma non già di modello Lebel.

Una nave francese catturata nel mar Rosso.

Roma 23 — Il soldato Domenico Di Falco, zappatore nei bersaglieri inviati in Africa, scrive una lunga lettera alla sua famiglia domiciliata a Roma, in via Giovanni, Lanza n. 40, in data Massava 11 gennaio. Era la altre cose il Di Falco dice che le navi italiane di crociera nel mar Rosso, hanno catturato, nei pressi di Massava, una nave di bandiera francese che portava cinquecento fucili indigeni a Mangascia.
Roma 23 — L'Italia Militare stasera scriverà da Badaia l'ordine di una nave partita da Badaia, con carico di armi e munizioni per i nostri nemici, è stata vista, inseguita, e catturata dalle nostre navi da guerra.

Clo che narra un prigioniero. Il presidio di Makalé. Le comunicazioni. Due ascari liberati.

Il Direttore della Gazzetta di Venezia telegrafa al suo giornale, in data da Ada Agamu, 23.
« Oggi arrivò qui il servo del maggiore Tossoli, fatto prigioniero ad Amalgi e fuggito. Narrò delle gravi perdite americane e del proposito di non attaccare più Makalé, sperando la resa per mancanza di acqua.
« Partecipò il presidio a ridotto ormai a bere una piccola tazza di acqua con vino, malgrado la libertà data ai mulletti, rinchiusi nel forte.
« Il servo del Tossoli informò pure di malumori nel campo nemico, essendo i soldati irritati per l'ostinazione dei capi nell'assedio di Makalé, con lo scopo di provocare l'uscita di Baratieri dalle posizioni fortificate.
L'uscita sarebbe pericolosa, poiché Baratieri dovrebbe lottare non solo contro forze troppo superiori alle sue, ma anche contro gravi difficoltà di approvvigionamento, specie per i soldati bianchi.
Sono quasi impossibili le comunicazioni nostre con Makalé, anzi, dai biglietti mandati da Galliano, pare non gli sia pervenuta la notizia della promozione.
Oggi sono pure arrivati due ascari, fatti prigionieri il dodici dicembre da Mangascia, e liberati col patto di recarsi a Makalé per tagliare i fili delle fucate. Erano stati a questo scopo forniti di una grossa tanaglia, lavoro vennero qui a portare notizie. »
Voci di pace.
Le supposizioni dei nemici.
Ada Agamu, 23 (ufficiale) — Nessuna notizia è giunta finora né da Galliano né da Felter.
Gli informatori, venuti dal campo nostro, confermano gli abboccamenti di Menelik col Felter, e soggiungono che colà correvano voci di pace.
Gli informatori riferiscono che gli sciocci si mostrano malcontenti per prolungarsi dalla guerra, e temono per la mancanza di viveri.
Secondo gli stessi informatori, gli sciocci, non sapendo come spiegarsi la resistenza di Makalé, suppongono che i nostri abbiano trovato acqua nello interior del forte e si perdono in varie altre supposizioni.
Galliano aprirà un varco? Un dispaccio giunto al Ministero.
Nuove truppe.
Roma 23 — L'Opinione stasera crede che il presidio di Makalé cercherà di aprirsi un varco fra i nemici, con tutti i rischi di simili sperate imprese, ma crede che non si sia ancora giunti a questo punto.
Secondo l'Italia Militare è arrivata un, legghissimo, dispaccio di arrivato al Governo. Non lo si comunica, trattandosi dei movimenti di truppa. Farebbe credere che Baratieri si avanzi. Nel dispaccio vi sono — dice l'Italia Militare — le parole: Makalé resiste ancora. Non vi si parla dell'acqua, e non contiene il dispaccio alcuna notizia conclusiva sulle trattative di pace.
Domani partirà uno e postomani partiranno due battaglioni richiesti da Baratieri. Pare che ne partiranno poi altri due.
Nessuna minaccia dalla parte del dervisci.
Roma 23 — Nessuna apprensione nelle sfere governative vi è circa i dervisci. Il Califfo non ha risposto agli inviti di Menelik e i dervisci sono sparsi su un estensione immensa, con interesse.

« Dai radicali una partita africana in cui sono in gioco, prima che alti interessi materiali, l'onore della bandiera ed il prestigio delle armi italiane, e quindi di parte deve tacere, e le inconsulte ed avventate dimostrazioni devono essere bandite.
Dallo scioa che verrà il momento di accettare le responsabilità politiche e militari degli eventi africani, ma che è obbligo di patriottismo attendere questo momento senza impetuosità e dannose impazienze. Il giornale bolognese amonisce i radicali della Camera a regolare la loro attività secondo la linea di condotta che seguono altri uomini ed altri gruppi parlamentari decisamente avversi al Gabinetto ed ostili alla politica dell'on. Crispien. E continua:
« All'indomani di doppi politici comuni a tutte le parti della Camera, all'Estrema Sinistra spetterebbe il glorioso compito di interessarsi, con vero amore e con indefesso slancio delle questioni economiche, per debellare ad uno ad uno tutti i privilegi e vincere gli egoismi delle classi conservatrici.
« Ma finora si sono visti i radicali dilettarsi molto di interrogazioni spesso rumorose e spesso inutili, per rimanere poi a sognatori o dilettanti di fronte ai problemi sociali.
« Non è questo forse l'ultimo dei motivi per cui i socialisti della Camera si staccano dai radicali, fin da quando non si trattava di « qualche » parola da scioa allo scopo di dimostrare l'indifferenza politica, quel favore che per ragioni economiche loro concedono le classi lavoratrici.
« Speriamo dunque che una buona volta l'Estrema Sinistra; ammaestrata dall'esperienza, si risolva ad interpretare meglio i sentimenti del paese e incomprenderne le reali aspirazioni.
« Così parla un giornale di decisa opposizione, ed anzi tendente radicali, e non è chi non veda quanto i suoi avvertimenti sieno essenziali ed onesti. Non lo vedrà però il gruppo parlamentare cui sono indirizzati, il quale continuerà a dilettarsi dell'opposizione partigiana a rumorosa ed inutile, invece di dedicare la sua attività a lottare per gli uomini migliori alla soluzione dei problemi sociali che è impongono.
« Rispetto ai problemi sociali, i nostri radicali non sono che dei conservatori parziali, che si trovano bene a fare l'opposizione al Ministero in compagnia del latifondista marchese Di Rudini, se pure questi non li avanza sulla via delle idee liberali.

A proposito di un anniversario

L'altro ieri cadeva l'anniversario della più feroce e gloriosa delle tre giornate di Digne.
Cadeva il glorioso anniversario mentre tutti gli animi italiani sono obbliti dalla dolorosa adoperata dei soldati d'ogni maniera che vengono di Francia ai barbari combattenti in Africa contro di noi.
E non è argomento questo a riflessioni liete.
E' troppo assicurato che in Francia vi siano dei tristissimi che non rifug-

alla sua famiglia domiciliata a Roma, in via Giovanni, Lanza n. 40, in data Massava 11 gennaio. Era la altre cose il Di Falco dice che le navi italiane di crociera nel mar Rosso, hanno catturato, nei pressi di Massava, una nave di bandiera francese che portava cinquecento fucili indigeni a Mangascia.
Roma 23 — L'Italia Militare stasera scriverà da Badaia l'ordine di una nave partita da Badaia, con carico di armi e munizioni per i nostri nemici, è stata vista, inseguita, e catturata dalle nostre navi da guerra.
Clo che narra un prigioniero. Il presidio di Makalé. Le comunicazioni. Due ascari liberati.
Il Direttore della Gazzetta di Venezia telegrafa al suo giornale, in data da Ada Agamu, 23.
« Oggi arrivò qui il servo del maggiore Tossoli, fatto prigioniero ad Amalgi e fuggito. Narrò delle gravi perdite americane e del proposito di non attaccare più Makalé, sperando la resa per mancanza di acqua.
« Partecipò il presidio a ridotto ormai a bere una piccola tazza di acqua con vino, malgrado la libertà data ai mulletti, rinchiusi nel forte.
« Il servo del Tossoli informò pure di malumori nel campo nemico, essendo i soldati irritati per l'ostinazione dei capi nell'assedio di Makalé, con lo scopo di provocare l'uscita di Baratieri dalle posizioni fortificate.
L'uscita sarebbe pericolosa, poiché Baratieri dovrebbe lottare non solo contro forze troppo superiori alle sue, ma anche contro gravi difficoltà di approvvigionamento, specie per i soldati bianchi.
Sono quasi impossibili le comunicazioni nostre con Makalé, anzi, dai biglietti mandati da Galliano, pare non gli sia pervenuta la notizia della promozione.
Oggi sono pure arrivati due ascari, fatti prigionieri il dodici dicembre da Mangascia, e liberati col patto di recarsi a Makalé per tagliare i fili delle fucate. Erano stati a questo scopo forniti di una grossa tanaglia, lavoro vennero qui a portare notizie. »
Voci di pace.
Le supposizioni dei nemici.
Ada Agamu, 23 (ufficiale) — Nessuna notizia è giunta finora né da Galliano né da Felter.
Gli informatori, venuti dal campo nostro, confermano gli abboccamenti di Menelik col Felter, e soggiungono che colà correvano voci di pace.
Gli informatori riferiscono che gli sciocci si mostrano malcontenti per prolungarsi dalla guerra, e temono per la mancanza di viveri.
Secondo gli stessi informatori, gli sciocci, non sapendo come spiegarsi la resistenza di Makalé, suppongono che i nostri abbiano trovato acqua nello interior del forte e si perdono in varie altre supposizioni.
Galliano aprirà un varco? Un dispaccio giunto al Ministero.
Nuove truppe.
Roma 23 — L'Opinione stasera crede che il presidio di Makalé cercherà di aprirsi un varco fra i nemici, con tutti i rischi di simili sperate imprese, ma crede che non si sia ancora giunti a questo punto.
Secondo l'Italia Militare è arrivata un, legghissimo, dispaccio di arrivato al Governo. Non lo si comunica, trattandosi dei movimenti di truppa. Farebbe credere che Baratieri si avanzi. Nel dispaccio vi sono — dice l'Italia Militare — le parole: Makalé resiste ancora. Non vi si parla dell'acqua, e non contiene il dispaccio alcuna notizia conclusiva sulle trattative di pace.
Domani partirà uno e postomani partiranno due battaglioni richiesti da Baratieri. Pare che ne partiranno poi altri due.
Nessuna minaccia dalla parte del dervisci.
Roma 23 — Nessuna apprensione nelle sfere governative vi è circa i dervisci. Il Califfo non ha risposto agli inviti di Menelik e i dervisci sono sparsi su un estensione immensa, con interesse.

e nemici speciali secondo le diverse tribù essi non obbediscono quindi a una sola direzione.

Ballo sospeso. Iniziattiva patriottica.

Roma 23 — Il Re ha ordinato di sospendere gli inviti al primo ballo di Corte, fintanto che non giungano liete notizie d'Africa.

Particolari sulle discordie sciocche. Ancora i dervisci.

Roma 23 — Mercatelli telegrafia alla Tribuna: Un informatore dice che lunedì il Negus permette alla guarnigione di Makalè un piccolo rifornimento d'acqua.

Sembrano vore le discordie fra i capi sciocani, non solo, ma tra i capi e i gregari. Le razzie sono poco fruttuose, i capi sequestrano le migliori parti dividendole per loro; donde le ira.

Si parla di vari piani che sarebbero in discussione tra i capi sciocani, circa la condotta di guerra. Alcuni non escluderebbero l'attacco delle nostre posizioni.

Garamed, figlio di Bata Agos, si è spinto con sette fucili nell'Oculò Quesi allo scopo di tagliare il telegrafo. Tornò con soli due fucili, deriso al campo dei ras.

Nella chiesa di Axum si son fatte preghiere pel ritorno degli italiani. Cassala è tranquilla.

Un piccolo rinforzo dei dervisci giunse al Ghedaref, ma il grosso dell'esercito è partito per Boga. Le scorrerie dei dervisci si sono fatte rare. Giungono talvolta fino a Ensetta. I dervisci si limitano a pattugliare sulla destra dell'Atbara.

Galliano decorato da Guglielmo II.

Berlino 23 — L'imperatore Guglielmo ha decorato il tenente-colonnello Galliano dell'ordine della Corona di seconda classe colle spade incrociate.

L'imperatore si felicita per la bravura degli ufficiali e dei soldati italiani nella difesa di Makalè, evocando la memoria dell'eroismo romano.

Un vecchio che vuole andare in Africa.

Roma 23 — Si telegrafia da Potenza che Francesco Pomarici, settantenne, maggiore gariboldino, domandò a Crispi di condurre in Africa una compagnia di volontari.

Proposti attribuiti al Governo.

Roma 23 — L'ufficio Agenzia Italiana scrive: « Possiamo assicurare che l'impresa africana non sarà lasinata a mezzo, qualunque sacrificio dovesse costare. Le armi italiane non saranno deposte fino a quando il prestigio del nostro nome e della nostra supremazia non saranno completamente ristabiliti in Africa ».

La via dei dervisci.

A volta a volta confermata e accentrata, corre pur sempre la voce che i dervisci (popoli del Sudan seguaci del Mahdi) movano o sopra Cassala o per la via del Ghedaref onde congiungersi — nonostante le storiche antipatie di razza e di religione — agli sciocani contro i bianchi, nemici comuni.

Contro Cassala, difesa da buoni cannoni a lunga portata e a tiro rapido, e in cui soccorso andrebbe l'ultima spedizione con il generale Dabormida, non pare che s'attentino.

Ora si dice invece che una colonna di dervisci marci per la via del Ghedaref verso Adua.

Sarà vero!... Può essere. A buon conto Baratierei avrebbe preveduto anche questo caso. Contro i sudanesi marirebbe Arimondi con una colonna dei nostri.

La strada che i dervisci avrebbero presa, è probabilmente quella carovaniere, che fiancheggia l'Atbara e il Goang fuo al lago Teana, e sulla quale s'incontra Metenna, il sito dove re Giovanni veniva disfatto e pardeva la vita combattendo appunto contro le truppe del Mahdi (10 marzo 1889).

Mutano gli eventi! Allora i dervisci ci servirono a sbarazzarci dal Negus, che non aveva osato attaccarci in Saati; ora vanno a dar mano agli abissini, che non osano attaccarci ad Adigrat.

Il Ghedaref è una regione al sud-ovest di Cassala. I dervisci, per arrivare in Adua, probabilmente traversano il Galabat, toccando Metenna; per il Goang vadono a Gondar con direzione a sud-est; passano per il Simen; traversano il Tacazzè e sono nel Tigrè, dalla parte di Adua.

Vi saranno altre vie meno lunghe, ma probabilmente più aspre, che li porterebbero direttamente sul Tacazzè. I telegrammi non dicendo altro che: « per la via del Ghedaref » noi, con la carta alla mano, non possiamo fare che induzioni.

Il bilancio d'assessamento e l'Africa

Telegrafano da Roma al Sole di Milano: « Sempre più si conferma che alla Camera prima e poi al Senato la discussione del bilancio di assessamento avrà singolare importanza, perchè vi si risolleverà la questione d'Africa, specie sul modo di provvedere alle spese della spedizione in corso. Alla Camera si calcola che, se massimo, fra una quindicina o ventina di giorni la situazione in Africa sarà chiarita, e che la sessione parlamentare verrà ripresa per decreto reale. Non vi sarebbe pertanto la chiusura della sessione. Però queste non sono che voci e calcoli di probabilità, non notizie positive ».

Una dimostrazione contro il Dazio consumo a Mugnano

Roma 23 — A Mugnano, un paesello di 5000 abitanti presso Napoli, c'è stata una dimostrazione sotto il palazzo municipale contro il dazio consumo. La folla gridava: Abbasso il dazio! Abbasso il municipio! Evviva il re e la regina! I carabinieri del luogo tentarono invano di sedare il tumulto. Volarono sassi e si tentò di appiccare il fuoco al palazzo del Comune. Cinquanta carabinieri venuti da Napoli ristabilirono l'ordine. Si recarono a Mugnano il prefetto di Napoli e un battaglione di fanteria.

Un fiero discorso di Chamberlain

Parole di stupida per l'Italia. Telegrafano da Londra che l'altro ieri fu dato un bacchetto a Wilmington, nominato governatore del Queensland.

Alla fine Chamberlain tenne un discorso in cui disse che l'Inghilterra è accusata di isolamento dai suoi rivali gelosi. Ma, di fronte alle ostilità, essa mostrò la risoluzione di difendere i suoi diritti sull'appoggio della federazione delle colonie.

Una dimostrazione recente contro l'Inghilterra ci procurò l'occasione di dimostrare che siamo decisi a fare fronte ai nostri impegni e a mantenere i nostri diritti.

Dimostrò altresì che l'Inghilterra godeva dell'appoggio di tutte le sue colonie, specialmente del Queensland, che da sola è tre volte più grande dell'impero tedesco.

Chamberlain bevendo indì a Ferrero, disse che l'Inghilterra simpatizzò col l'Italia nelle lotte per l'unità. Di poi gli italiani restarono amici costanti dell'Inghilterra.

L'Italia divide con noi la difficile missione di civilizzare l'Africa.

Ammiamo il valore dei suoi soldati, la fermezza del popolo, e abbiamo fiducia nel suo successo.

Ferrero, acclamato, fece omaggio alla cordiale ospitalità, senza eguale, che lui e gli italiani trovano in Inghilterra e nelle colonie.

LA DISTANZA DEL SOLE

Il 1º gennaio il sole era distante dalla terra 146,009,100 chilometri. Il 2 gennaio, 146,009,000 chilometri. Il 3 luglio prossimo, la distanza sarà di 150,978,300 chilometri. In sei mesi ci allontaneremo dall'astro maggiore di quasi cinque milioni di chilometri. E se domanderete come mai, essendo noi lontani dal focolare del calore, noi sentiremo d'estate più caldo, la scienza vi risponderà che non è la vicinanza del sole, sì bene la durata del riscaldamento, che influisce sul calorico della terra.

Il Re del Belgio in polemica col giornalismo inglese

L'Etoile Belge è autorizzata a dichiarare che re Leopoldo è assai meravigliato che re Leopoldo è assai meravigliato che la Westminster-Gazette gli abbia attribuito la paternità di una lettera comparso nel Times, in cui si diceva che gli Stati del continente avevano delle antipatie contro l'Inghilterra. Il Re dichiara che egli non ha nulla di comune con l'autore di quella lettera.

Le risposte del conte Tolstoj

Tempo fa, uno dei tanti corrispondenti del conte Tolstoj, gli chiedeva di rispondere a queste tre domande: 1. Gli uomini d'intelligenza mediocre debbono esprimere pubblicamente e diffondere i principi della vita che essi considerano verità? 2. Vale la pena di cercare di conoscere perfettamente se stessi? 3. Secondo quali principi nei momenti di crisi possiamo riconoscere se è veramente la coscienza che parla in noi ovvero se solo la nostra riflessione corrotta dalla nostra debolezza naturale? Il conte Tolstoj ha risposto a queste diverse domande con una lunga lettera, pubblicata prima in russo, ed ora la rivista vlenness Die Zeit ce ne dà una traduzione. Il conte Tolstoj risponde affermativamente alle due prime domande. Poi esprime sulla parte della « ragione umana nella questione religiosa » opinioni che si possono riassumere così: « Sì, ogni uomo deve servirsi della ragione per spiegarsi i principi secondo i quali vive, vale a dire il senso della vita, dal suo punto di vista... Dire all'uomo che egli deve subordinare la sua ragione ad altri sentimenti, è voler persuadere al minatore, che si arrampica nell'oscurità, che troverebbe più facilmente il suo cammino se spegnesse la lampada che lo guida... La ragione ci viene da Dio: essa non può dunque indurci in errore... Non abbiamo atteggiamenti superiori per arrivare alla conoscenza della verità: basta di essere ben convinto che la ragione è il solo mezzo del quale ci dobbiamo servire per acquistarla... La verità si ottiene grazie alla cooperazione di tutte le ragioni umane. Questa conoscenza della verità non sarà d'altronde mai completa, ma essa aumenta ogni giorno, grazie all'attività degli uomini: più noi avanziamo e più conosciamo la volontà divina, e ciò che bisogna fare per compierla. »

NIL SUB SOLE....

Con questo titolo il prof. Lombroso pubblica nella Contemporary Review un articolo nel quale si diverte a dimostrare che quasi tutte le scoperte della scienza moderna, sono vecchie di parecchi secoli. Così, il parafarmacia esisteva presso i Celti, qualunque sotto una forma assai primitiva. All'avvicinarsi di un uragano i soldati celti avevano l'abitudine di piantare in terra le loro spade nude rivolgendone la punta verso il cielo. Il fulmine toccava spesso la punta della spada e strisciando lungo la lama cadeva nell'acqua vicina senza ferire i guerrieri, che avevano d'altronde preso la precauzione di stendersi in terra. Nel decimo secolo, il papa Silvestro l'aveva immaginato, per scongiurare il fulmine nelle campagne, di far piantare nei campi lunghe pertiche munite di ferro. I romani conoscevano i pozzi artesiani, le irrigazioni e l'ingrassi artificiali. In medicina i rimedi che si prescrivevano oggi, erano in uso nei tempi più remoti. I romani infatti, praticavano il massaggio. Paracelso, nella sua « Opera medica » scuoprì l'omeopatia, dicendo che « la guarigione si ottiene trattando il simile col simile e non il contrario col contrario ». Il « pileno » dei greci, o corazza, tessuta in maglie di lana o di lino così strettamente che era impenetrabile ai colpi più sordi, non ha nulla da invidiare alla famosa e recentissima corazza Dowe. Così le case in ferro, costruite dai cinesi nel dodicesimo secolo, non cedono in solidità e in eleganza alle nostre costruzioni moderne. E tutto ciò prova, aggiunge il prof. Lombroso, a guisa di conclusione, che l'uomo è naturalmente nemico della novità, e che non la ricerca che in caso di assoluta necessità.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svitineich Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1819). Bernardo di Ragogna, Decano di Civada, dona 100 marchi di denari d'Aquila per la costruzione delle mura di città nel Borgo di Ponta. Un pensiero al giorno. La morte è il quarto d'ora di Rabelais del bandante della vita. Cogitazioni utili. Lo spirito nei vini. Da alcuni, quando il vino comincia ad inacidire, viene suggerito di mettere nel liquido castagne scorte ben pulite da ogni buccia, nella quantità di due chilogrammi per ogni ettolitro. La castagna contengono parti amilacee che passano allo stato zuccherino, e subito, come il mosto, la fermentazione vinosa, per la quale il vino potrà essere ricondotto allo stato primario: almeno si dice... ma converrà assicurarsene bene, prima di credere. La sfinge. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. SUBSPOSTO (su e a posto). Per finire. Puntolini è divenuto avaro. Egli dice al suo degno rampollo: — Ragazzo mio, non passeggiare tanto: tocca i corni e scorge. Il ragazzo siede. E Puntolini? — Bravo! ora costumi i calzoni! Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Per gli operai. Un tale, che si trovava a lavorare sulle costruzioni ferroviarie del Siebenbürgen (Ungheria), si scrive pregandolo di avvertire gli operai che intendessero di recarsi in quel luoghi a lavorare, di non farlo, perchè rimarrebbero ingannati. Gli impresari promettono mari e monti, ma poi pagano per ogni giornata di lavoro appena 30 o 30 soldi. Il vitto è caro e gli alloggi cattivi. Le paghe poi vengono fatte soltanto ogni sei settimane.

Giuseppe Della Mattia. Togliamo dal Corriere di Gorizia giacuzzi questa mattina: « Martedì verso il mezzogiorno ebbero in Redazione la visita gradita dal giovane ed ardito friulano, pellegrino di Terra Santa. Per chi non lo conosca diremo che è un giovanotto di appena vent'anni, snello, slanciato, elegante nei suoi panni lindi e ravviati da operaio. Non si crederebbe che quel giovanotto, poco più imberbe, avesse potuto concepire, e quel che è più porre ad affetto l'idea di divenire l'emulo del famoso Grandin le marcheur, e quel che più vale di vincere. Eppure, mentre Grandin mezzo "pazzo si dibatteva a Costantinopoli contro i suoi custodi, e mentre per tutto il viaggio aveva cercato di posporlo, il giovane Giuseppe Della Mattia partiva per Jaffa e da questa tappa appunto prendeva una risoluzione che non dice tutta la fermezza e il coraggio, non solo, ma anche una avvedutezza rara a quell'età. Siccome cioè lo si voleva distorre dalla sua risoluzione di proseguire per Gerusalemme stante le agitazioni d'Oriente, già allora osservanti, egli immaginò di riuscire per altra via. Si spogliò cioè delle vesti all'europea, e scalzò, imitando con due sacchi il costume dei più poveri del paese, s'incamminò uscendo di sera dalla città di Jaffa, lasciando i suoi panni in deposito ad un frate con l'incarico di farglieli poi tenere a Gerusalemme nel ricovero da quei monaci offerto ai pellegrini di Terra Santa. Dopo tre ore giunse a un convento di monaci e vi riposò fino al mattino, indi sempre nel costume adottato si avviò a Gerusalemme e vi giunse sul far della sera. Il monaco che lo accolse subito ravvisò in lui un europeo, e da buon apostolo, lodando il coraggio e l'energia del giovanotto, volle esser egli a lavargli i piedi. Il Della Mattia stette vari giorni a Gerusalemme, visitò il Santo Sepolcro in ogni sua parte, ma fa una descrizione punto attraente dei dissidi che ivi hanno luogo per la confusione dei riti. Partendo da Gerusalemme si recò in Alessandria, dove rimase vari giorni egregiamente accolto dai connazionali, e partito ai 6 di settembre del 1895 da Trieste, ai 3 del corr. gennaio sbarcava a Venezia. Questo crociato moderno che portava al braccio la fascia tricolore italiana con su l'alabarda triestina come ricordo della città da cui aveva preso le mosse, e lo stemma di Udine, come quello della principale città del Friuli, sua terra natale, incontrò per tutto il suo viaggio le più affettuose accoglienze e ne riporta lusinghieri attestati di bel contegno, di coraggio, di perseveranza e di aperta e leale franchezza.

In Serbia gli ufficiali stessi gli adattavano al braccio la fascia tricolore e se lo tenevano carissimo. A Costantinopoli un pubblicista corrispondente d'importanti giornali s'interessava di lui vivamente.

Da Venezia egli accorrevva a Sta. Quirino di Pordenone ad abbracciare la vecchia nonna e le sorelle, che mai più avrebbero sperato di rivederlo; dopo una fermata a Udine veniva poi a passare un paio di giorni nella nostra città dove ha dei congiunti, ed ora ritorna a Trieste dove vivono suo padre e sua madre e dove riprenderà le modeste sue occupazioni.

Per un soldato in Africa. A S. Giovanni di Mauzano veniva fatta una sottoscrizione a favore del soldato Luigi Olive del (Luogo), orfano di padre e madre, che da due anni si trova in Africa. L'importo di tale sottoscrizione, in L. 47.83, fu consegnato al sindaco di San Giovanni, che si fece premura di spedirlo al beneficiario.

Fra Angeli. A Pulcenigo venne arrestato Fregona Angelo, villico del luogo, pregiudicato, il quale venuto a diverbio per futuri motivi con Fantin Angelo, lo colpiva di coltello alla regione temporale-parietale destra, producendogli lesione giudicataria grave e pericolosa alla vita.



UDINE (La Città e il Comune)

Personale Insegnante. Il Bollettino della P. I. uscito ieri contiene le seguenti disposizioni: Dabala, preside al liceo di Udine, ha aumento sessennale; Susani, titolare di storia al liceo di Udine, ha aumento sessennale; Grassi, assistente di agraria alle tecniche di Udine, è messo a riposo; Baldissera, Menini, e Cainz maestri a Pordenone, Guzzo a Udine, sono proposti all'assegno per benevolenza.

I due Dumas. Questo è il titolo della conferenza che terrà questa sera alle ore 8 e un quarto nella sala del Palazzo degli Studi il chiarissimo Ippolito Tito d'Aste.

Non potrebbe essere maggiore l'attrattiva del tema, ora si può dire d'attualità — essendo da poco morto il secondo Dumas — e ch'è ad ogni modo genialissimo. Aggiungasi a ciò le speciali qualità di conferenziere, che tutti riconoscono ed apprezzano nel D'Aste, e la conoscenza personale ch'egli ebbe dei due celebri scrittori che ha scelto molto bene per tema del suo discorso di questa sera, ed il desiderio di sentirlo dove farsi in tutti più vivo.

L'egregio conferenziere vorrebbe certamente affollata questa sera la sala del Palazzo degli Studi, del pubblico più colto ed attento, anche se l'ambiente fosse molto più capace.

S. C. di Sezione della Croce Rossa di Udine. Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore on. di Prampeno la loro scheda di associazione ad azioni temporanee di lire 5 per un triennio a favore di soldati e feriti in guerra.

Contessa Laura di Colloredo - Mels Dalla Porta azioni 1, Dalla Porta on. Giovanni 1, Martinuzzi Vittorio 1, Pirvano Giulio, capo-gestore ferroviario 1, Pepe Domenico 1, D'Orlandi Pietro geometra 1, Lazzari Roberto 1, Cantarutti ing. G. B. 1, Dalan avv. G. B. 1, Tessera Giovanni 2, D'Este Vincenzo 2, Giussani prof. Camillo 1, Sabbadini avv. dott. Francesco 1.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente L. 580.

Cadugnello Pietro lire 2, Cantarutti ing. G. B. 5, Stringher Marco 1, Mangili march. Fabio 20, Fracassetti prof. Libero 5, Florio conte Daniele 20, Florio conte Filippo 20, Plutti Francesco 2, Valle Giovanni 1.50, Liesch Ernesto 0.50, Comelli Ciriano 6, Damiani Giovanni 2, Miesio Giovanni 1, Pletti dott. Natale 5, Berghezzi Giuseppe 10, Cluoro conte Laura 10, Della Porta conte Giovanni 10, Robbazzar dott. A. 10, Caproni Urbano 2, Colloredo marchese e marchesa 20, Gasparidi P. 10, Rabini dott. Domenico 25, Raddo A. Vincenzo 5, Anderloni Achille 5, Colombatti nob. Pietro 5, Operai della fabbrica pellami De Pauli 12, Rizzi avv. dott. Ambrogio 10, Coen Emanuele di Trieste 20, Martinuzzi Francesco 2. Totale lire 827. Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorran no

aderire sono pregati di mandare le loro offerte ad alte Redazioni dei giornali cittadini od alla Libreria Gaubierasi...

Il generale Orio trovandosi oggi a Venezia quale presidente del tribunale speciale che deve giudicare la causa del tenente Rossi...

Il trasferimento degli Uffici del telegrafo. Nei locali della Posta si lavora attualmente per trasportare nei medesimi, al più presto possibile, gli Uffici del telegrafo.

Questa innovazione sarà certamente sentita con soddisfazione dalla cittadinanza, alla quale tornerà di molto comodo.

Società Alpina Friulana. Per il riordinamento della biblioteca sociale la cui collezione dei libri rimane esposta da lunedì 27 andante a tutto il 2 febbraio p. v.

Il grande ballo di domani sera a beneficio della « Dante » e dei « Reduci », si presannuncia grandioso e brillantissimo, tanto che il fargli la recitazione può parere, anzi è, una superfluità. Il « Minerva » sarà insufficiente a contenere la folla elegante, mascherata e non mascherata...

Per i ritardatari (se n'è sempre qualcuno!) avvertiamo che le adesioni si ricevono ancora oggi e domani presso la Segreteria dell'« Istituto Filodrammatico »...

Le vetrine del negozio Fanna. Passando per via Cavour richiamano l'attenzione le due splendide vetrine del negozio Antonio Fanna. In una vi sono delle bellissime garze e nastri tutta novità, con stupendi fiori, imitati in modo meraviglioso da quella bravissima giovana, veramente artista...

Al bravo Fanna auguriamo un numero sempre crescente di avventori che sappiano apprezzare la bontà e il buon gusto dei cappelli e guarnizioni di cui è con abbondanza fornito il suo negozio...

Atto di onestà. Stamana si presentò alla nostra Amministrazione carta Anna Cattarossi, abitante in via Bersaglio n. 9, col tabarro trovato da una sua figlia e stato perduto l'altra sera dal venturale Gitta Valentiano.

Sentenza confermata. Comelli Lodovico, d'anno 20, da Udine, fu condannato da questo Tribunale a mesi 4 di reclusione per appropriazione indebita qualificata.

La Corte d'Appello di Venezia, confermò ieri questa sentenza.

Furto a porta Gemona. La scorsa notte ignoti ladri penetrati, mediante scalata del cancello, nel cortile della trattoria Milanopolo fuori porta Gemona, rubarono un sacco contenente 70 chilogrammi circa di ceci di proprietà del signor Pietro Grassi di Tolmezzo...

Da una carretta, che pure trovavasi sotto la tettoia, i ladri rubarono un cappotto ed una coperta di lana a danno di uno di Reana. Comesso il furto, sortirono dal cortile verso la campagna che guarda Chiavris, rompendo la palizzata che lo circonda.

Il valore delle noci è di circa 25 lire. Il fatto venne denunciato ai rr. carabinieri.

Mitaccio. Nella notte del 21 al 22 corrente, veniva a Paderno arrestato dai rr. carabinieri, certo Driussi Giovanni detto Menotti, perché imputato di minaccia di morte, mediante lettera anonima, in danno del signor Giacomo Zoia di Chiavris.

Il Driussi era addetto in qualità di operaio nello stabilimento di tessitura del comm. Marco Volpe, del quale il signor Zoia, fratellastro del comm. Volpe, era direttore.

Oste ritardatario. La scorsa notte venne dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione l'esercente Croce Savino d'anni 28 da Trani, domiciliato in via Mercerie n. 8, il quale, quantunque più volte avvertito, teneva gente a bere nel suo esercizio dopo l'ora di chiusura.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 59, del 22 gennaio 1906, contiene:

Nel giorno 10 marzo p. v., presso il Tribunale di Udine, segnerà il prezzo per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Gonars e di pertinenza di Di Blasi Giacomo e Giovanni fu Leonardo di Gonars.

Nel giorno 27 marzo p. v., presso il Tribunale di Pordenone, segnerà il prezzo per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Riverotta e di pertinenza di Prata Paride e consorti.

Il tempo utile per offrire l'aumento non inferiore del ventesimo, sul prezzo di provvisorio dell'abbonamento per la somma di 7000 stari di faggio, scade, presso il Municipio di Dogna, nel giorno 23 corrente.

Atto costitutivo di Società in nome collettivo fra le signore Emma Elera Viga, fr. Francesco e Corina de Carlè Elera, di Giuseppe di Pordenone, aventi per oggetto l'industria della lavorazione del legno ed il relativo commercio.

Nel giorno 5 marzo p. v., presso il Tribunale di Tolmezzo, segnerà il prezzo per la vendita dei beni siti in mappa di Forni di Sotto di pertinenza di Polo Luigi fu Remauldo di Forni di Sotto.

Nel giorno 10 febbraio p. v., presso la Prefettura di Udine, si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di rimonta e prolungamento della difesa frontale della Mucella a sinistra del Tagliamento in Comune di Ronchi per la presunta somma di lire 18.800.

Nel giorno 15 febbraio p. v., presso il Tribunale di Udine, si procederà all'incanto per la vendita definitiva dei beni immobili siti in mappa di Strega ed ubicati a Simonigh Filippo fu Mattia di Strega.

Nel giorno 9 febbraio p. v. la Banca Cooperativa di Latissana terrà l'assemblea annuale dei soci.

Nel giorno 16 febbraio p. v. la Banca Cooperativa di Coderlo terrà l'assemblea annuale dei soci.

La Società anonima cooperativa italiana per l'assicurazione contro l'incendio con sede in Milano ha onorato, dietro sua domanda, il sig. Ugo Fanna della carica di agente procuratore per la provincia di Udine, ed ha nominato in sua vece il signor Antonio Grassi, geometra.

Nel giorno 5 febbraio p. v., presso il Tribunale di Udine, scade il termine utile per offrire l'aumento non inferiore del venti per cento sui beni immobili siti in mappa di Ronchi di P. S. e D. S. di Udine.

Emporium. Questa attraente Rivista, fedele sempre al proprio baninesco programma, ha inaugurato splendidamente il suo secondo anno di vita col fascicolo di gennaio, che, per la importanza e varietà di soggetti, il modo in cui sono trattati e le stupende illustrazioni, che lo adornano, nulla ha, per certo, da invidiare ai dodici, che apparvero nell'anno precedente.

A renderlo interessante, basterebbe, quando altro non fosse, lo studio del Gianzi sui fratelli De-Guacourt e la continuazione di quello sul grande pittore inglese E. Burne-Jones.

L'Emporium ci reca poi il gradevole annuncio che, per lo innanzi, sotto il titolo A traverso gli albi e le Cartelle, esso pubblicherà articoli del chiaro scrittore e critico d'arte Vittorio Pisa.

Ecco, intanto, il sommario del fascicolo di gennaio: « I grandi letterati contemporanei: I Goncourt, Rodolfo Giuni, (con 20 illustrazioni) », « Gita invernale sulla costa della Norvegia », A. G., (con 8 illustrazioni) », « I grandi edifici pubblici: il palazzo del Reichsgericht di Lipsia », dott. Andrea G., (5 illustrazioni) », « Artisti contemporanei: Sir Edward Burne-Jones », G. B., (24 illustrazioni) », « I grandi milionari: La famiglia Vanderbilt », Conte di Lasco, (5 illustrazioni) », « Nota storica: Se Luigi XVII sia morto al tempio », Ferruccio Pasini, (con ritratto) », « Le novità della scienza: Carozze senza cavalli », (9 illustrazioni) », « Attualità: il contenitore di Keast; Per la gioia degli occhi », Vittorio Pisa, (4 illustrazioni) », « Necrologio: Giuseppe De Lave, Luigi Tomaso Belgrano, Giulio Rittschelmann Saint-Hilaire », (2 ritratti) », Miscellanea — in biblioteca.

Il premiato Stabilimento musicale Alessandro Pigna di Milano ha in questi giorni pubblicato il Catalogo generale illustrato 1895-96. È diviso in 3 parti ed è compilato con una cura eccezionale e con quella pratica che tanto onora la Casa Pigna.

La prima parte comprende tutte le edizioni Pigna. La seconda parte comprende le edizioni diverse e la terza parte comprende gli Istrumenti Musicali, accessori ecc. ecc., e quest'ultima è anche illustrata da finissimi schizzi. Il Catalogo si spedisce gratis a chiunque ne fa direttamente richiesta alla Casa Pigna, e noi consigliamo le nostre gentili lettrici, i nostri buoni, lettori e tutti quelli che s'interessano di musica, di sollecitare la domanda anche con semplice carta da visita.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio. Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno i Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

Table with 5 columns: Date, Temperature, Wind, etc. Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

IL MERCATO DI BAMBINI

William Stead, il noto giornalista inglese, ha ideato a Londra un mercato di bambini, il quale da parecchi mesi funziona ottimamente.

Lo scopo del mercato è quello di procurare i bambini a chi vuol adottare quelli tra essi che hanno perduto i propri genitori o che non li hanno mai conosciuti.

La consegna avviene nel modo più semplice. Il signor Stead riceve notizia dalle persone che non vogliono e non possono sostenere i loro bambini; egli fa lo spoglio delle lettere giuntegli e le pubblica, rubricate, in un giornale ebbdomadario da lui edito.

Le persone che vogliono adottare i bambini, consultano il giornale e, trovato il fatto loro, si rivolgono al signor Stead, il quale s'informa delle qualità del bambino richiesto.

Se l'esame conduce ad un risultato favorevole, il signor Stead non fa altro che mettere in relazione la persona che vuol cedere il bambino con quella che vuol adottarlo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione europea. L'ambasciatore Nigra a Roma.

Roma 24 - La venut del conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, ha per iscopo di riferire a voce al Governo quali cambiamenti si sieno verificati e quali evoluzioni stiano per compiersi nella situazione europea.

A Vienna, coll'iniziativa presa dal conte Golukowski nella questione d'Oriente, si è compiuto il primo lavoro diplomatico, il cui effetto si è poi rilevato nell'inaspettato atteggiamento preso dalle Potenze nel conflitto anglo-americano e nell'affare del Transvaal.

Per la prossima primavera si prevedono avvenimenti tali, da rendere necessaria una seria preparazione, alla quale nessuno più del conte Nigra può contribuire con autorità di consiglio, per la indiscussa capacità e per lunga esperienza.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 23 gennaio.

Il mercato serico odierno è trascorso presso a poco nelle ordinarie condizioni. Le solite domande non mancarono di riprendersi anche oggi, senza che ne seguisse una maggior corrente nelle transazioni, sempre limitate in massima parte ad affari d'incontro, tanto per i prezzi come per la qualità.

Cantina sociale di Strá.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'avere ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante. Servizio a domicilio, recapito vendita a fasci Via Manila.

Baldan Giuseppe Rappresentante per Udine e Provincia.

Udine - Pietro Bisutti - Udine

Via Pascolle, 10. DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI. STRACCI - CORDAGGI. TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO. PREZZI RIDOTTISSIMI.

Bollettino della Borsa

Table with columns for various securities: Italia 5%, Obblighzioni Anze Escolse, etc. UDINE, 24 gennaio 1895.

Antonio Angeli gerente responsabile.

SOCIETA REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 6.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Tetti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciabudi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per...

TORD-TRIFE

infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendeusi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camere da letto, Camere da ricevimento federate, Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE.

Per chi vuol metter su casa, od ampliarla. Occasione favorevole! In causa di trasloco, vendesi prontamente arredo completo di casa, mobilio, masserizia, stoviglie, quadri, specchi, biancheria, utensili di cucina e quant'altro, a modici prezzi. Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Advertisement for candles. Includes image of a candle and text: 270 ore di luce, 500 ore di luce. TORATA GARANTITA. Tadeschini & Boschetti di VERONA.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO-FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Averdo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di polmone

VIETE UOMI VER??



Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dal buon gusto e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Serbelloni scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bislari che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bislari un indiscutibile superiorità.*



Madri Puere - Convalescenti!!!

Per ringoritare i bambini, per ripran la forza perduta usate il nuovo pasticcino *Pastina Angelica*. Pastina allungata fabbricata coll'ormi il celebre Acqua di Nostra Umbra. I bambini a questi (i cui è ricca quasi ogni malattia) la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, cagionano la doppia scoppio di nutrizione e allibio preloquente. Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Le migliori tinture del mondo



È riconosciuto da oltre trenta anni come la più efficace e assolutamente ineccepibile le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi di ANTONIO LONGEGA. Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICAANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio - Il Cerone americano è composto di un'indole di base che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfettissimo.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

VOLTEB STRIBARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate, solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 7.45	O. 8.55	D. 5.05	O. 7.45
O. 8.30	O. 9.40	O. 5.25	O. 8.15
M. 7.03	O. 10.14	D. 5.45	O. 8.35
D. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	O. 15.24
O. 13.20	O. 18.20	M. 18.15	O. 18.50
O. 17.80	O. 22.27	P. 17.81	O. 21.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 23.25

(*) Questo treno si ferma a Bordonone.

(**) Parte da Bordonone.

DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
O. 6.55	O. 9.11	O. 6.50	O. 9.05
D. 7.55	O. 10.05	O. 9.25	O. 11.05
O. 10.40	O. 13.44	O. 14.30	O. 17.03
O. 17.05	O. 19.08	O. 16.55	O. 19.40
O. 17.55	O. 20.50	D. 18.87	O. 20.03

DA UDINE A PORTOGA		DA PORTOGA A UDINE	
O. 7.57	O. 9.57	M. 6.42	O. 9.09
M. 13.14	O. 16.45	O. 18.82	O. 19.47
O. 17.25	O. 19.33	M. 17.11	O. 19.33

Coincidenza - Da Portogaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 19.10.

DA CASARSA A SPILIMBERG		DA SPILIMBERG A CASARSA	
O. 9.20	O. 10.05	O. 8.11	O. 8.40
M. 14.35	O. 15.25	M. 13.15	O. 14.05
O. 18.40	O. 19.25	O. 17.80	O. 18.10

DA CASARSA A PORTOGA		DA PORTOGA A CASARSA	
O. 9.55	O. 10.34	O. 8.19	O. 8.50
O. 9.25	O. 10.07	O. 18.23	O. 19.05
O. 19.05	O. 19.47	O. 21.45	O. 22.27

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.10	O. 6.41	O. 7.10	O. 7.39
M. 9.20	O. 9.48	M. 10.04	O. 10.34
M. 11.80	O. 12.01	M. 12.29	O. 12.59
O. 15.57	O. 16.25	O. 16.49	O. 17.18
M. 19.44	O. 20.12	O. 20.30	O. 20.58

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 12.55	O. 7.30	O. 8.25	O. 11.10
O. 8.01	O. 10.85	O. 9.11	O. 12.55
M. 15.42	O. 18.35	O. 18.40	O. 19.55
O. 17.30	O. 20.47	M. 20.45	O. 1.30

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	O. 10.05	7.20 R. A.	9.10
R. A. 11.20	O. 13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	O. 16.45	13.50 R. A.	15.55
R. A. 17.15	O. 19.07	17.30 S. T.	18.55

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel voluttoso che pare non si possa ottenere che per i più bei giorni della gioventù e la spazza macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso dà vita ormai generale.

Prezzo, alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché, composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Rieciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Rieciolina*, ed arciandoli poi coll'acqua di sapone, si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.

Signore!!!

I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene più specialmente raccomandata, e quella Signora i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bellissimi col loro *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

È fatta purissimo - Massimo buon mercato

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.